Anno XXX | Martedì 4 Settembre 1877 | N. 205.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

SULLE CONFERENZE
di Etica Civile e di Diritto

In questi giorni si son tenute presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio parecchie conferenze fra i professori che insegnano gli Elementi scientifici di Etica Civile e di Diritto negli Istituti Tecnici del Regno. Il concorso degli insegnanti è stato abbastanza considerevole; ampia la libertà di parola non disgiunta da quella moderazione che è tanto utile dovunque, e specialmente nel campo della scienza; soddisfacente l' accordo della grandissima maggioranza degli oratori sui punti principali della discussione.

Ripeto volentieri quello che dissi già in tali conferenze, che cioè si deve rendere omaggio allo spirito sinceramente democratico e liberale del sig. Ministro Majorana-Calatabiano, il quale dopo aver opportunamente convocato questo congresso, perchè vi fossero esaminate al lume dell' esperienza e della dottrina le sue riforme, ha assistito ed ha preso parte ai lavori delle conferenze più come studioso e come professore affezionato alle buone discipline, di quello che in qualità di alto rappresentante del Governo. Lodevole contegno che ha efficacemente giovato all'indipendenza dei giudizi ed alla spassionatezza dei sentimenti; filosofica tolleranza che ha contribuito alla schiettezza degli animi.

L' introduzione dell' insegnamento speciale dei principj di Etica Civile e di Diritto negli Istituti Tecnici prestò e presta ancora materia a dispute vivaci, se non sempre ponderate, massime per parte di coloro che non sono bene addentro penetrati nel pensiero dell' on. Ministro e nella reale condizione degli Istituti Tecnici. E le conferenze avevano appunto per iscopo di chiarire il concetto informatore di siffatta innovazione, tenuto conto della natura e della missione degli Istituti.

Or bene, il congresso degli insegnanti fu unanime nel riconoscere il vantaggio che deriva da questo nuovo particolare insegnamento: lo considerò importante ed anzi necessario in riguardo alla educazione morale dei giovani, poichè col medesimo si viene a colmare una deplorabile lacuna che non può essere giustificata dall' indole pratica, o speciale, o tecnica che si voglia chiamare, degli Istituti; — lo considerò pure importantissimo in ordine alla educazione scientifica, determinandosi in esso razionalmente e con brevità, i principj organici della scienza sociale, ed in ispecie, le basi filosofiche dell' Economia politica e del Diritto Positivo di cui si fanno negli Istituti appositi corsi d' insegnamento.

Onde questa nuova disciplina non riesca astrusa, e quindi oziosa ed impotente, alcuni oratori propugnarono, coll'approvazione e col plauso dei colleghi, la necessità di rifuggire dalle sublimità filosofiche; e sostennero con molta convinzione e con pari validità di raziocinio che si deve, pur seguendo un metodo logico, parlare al buon senso e al cuore degli alunni, adoperar un linguaggio semplice e famigliare ed infondere i principj della nuova scienza nelle menti povere di coltura generale con una piana ed abile esposizione, con quell' *arte del dire* (come elegantemente s' è espresso il venerando Mamiani) che non si può disconoscere negli Italiani senza far disdoro alla loro natura.

Delle mende parziali notate nel programma governativo io non farò parole, perchè lo stesso on. Ministro ha dimostrato di non ripotarlo intangibile, e perchè eziandio i difetti rilevati quà e là non infirmano la convenienza e la bontà della riforma.

Rimane ora, dopo questa benefica armonia d' idee e di propositi, che la stampa autorevole dissipi quella nebbia di malintesi e di equivoci attraverso alla quale tutte le persone anche dotte e coscienziose, che non hanno un concetto esatto degl' intendimenti ministeriali e dei lavori del congresso, possano guardare al tema in discorso. Sarà opera eminentemente patriottica, dappoichè gran parte dei destini nazionali stà nello sviluppo, nel progresso, nella utilità degli Istituti Tecnici.

Roma 1 settembre 1877

G. Ruffoni.

L'avvenire nei Balcani

Il Corriere della Sera di Milano pubblica di questi giorni una serie di lettere di persona competente ed imparziale sulla natura dei popoli che ora così aspramente si combattono in Oriente. Ci piace riprodurre fra esse la seguente, che raccomandiamo all' attenzione dei lettori:

Milano, Agosto.

Caro Sig. Torelli

Siamo ancora nei Balcani.

La colpa non è mia, carissimo amico, la è tutta vostra.

Perchè avete tirato in lingua un uomo che taceva?

Non c' è peggior chiacchierone dell'uomo che tacque per molto tempo e si fa pregare per parlare. Subitene adunque le conseguenze, ed un' altra volta lasciate in pace i vecchi taciturni.

Abbiamo visto con qual diritto pubblico di nuovo conio i bulgari si sieno disfatti di gran parte dei loro compatrioti musulmani.

Non si creda però che l' efferatezza sia stato il primo movente delle stragi di Bulgaria.

Gli orientali generalmente sono sanguinari, ed i bulgari lo sono particolarmente un po' più degli altri. Ciò è vero: ma ciò non è tutto.

L' esterminio dei bulgari musulmani fu prodotto da due moventi principalissimi.

Il primo appartiene ai signori bulgari cristiani, il secondo ai russi.

I bulgari musulmani — che sono di razza Osmanli — ad onta di non essere proprio il tipo dell' attività, dell' intelligenza e della laboriosità, sono però infinitamente superiori ai bulgari, primitivi, cioè ai bulgari cristiani.

I figli degli Osmanli che presero stanza nella penisola dei Balcani — a torto o a ragione, non sta a me l' indagarlo — sono possessori dei migliori terreni e dei migliori centri di commercio, che fecero immensamente prosperare colla loro attività, colla loro industria e coll' onestà del loro vivere pacifico e patriarcale.

Il bulgaro cristiano — o primitivo — colla sua indolenza, la sua inerzia ed il suo spirito avverso a qualunque innovazione, è rimasto povero e neghittoso, in terreni brulli ed in montagne rocciose.

Eccovi adunque la guerra del povero contro il ricco, del proletario contro il capitalista, dell' uomo indolente contro l' uomo attivo.

Ecco la vera cagione delle stragi bulgare.

Quando la Russia diede ai bulgari l'ordine della rivolta, questi non dissero: *Ecco il momento di farci liberi;* ma esclamarono: *Ecco il momento di farci ricchi a spese del nostro compatriota musulmano.*

Si uccisero uomini, donne e fanciulli; si rubarono le gregge e le mandre; si saccheggiarono i *bazar*; e si profanò la croce, piantandola sulle ruine delle moschee, fumanti ancora del sangue di tanti innocenti.

E sono cristiani!

Altro che socialismo! altro che comunismo!

I bulgari hanno fatto dei veri progressi poichè arrivarono a dare dei punti ai petrolieri parigini.

In quanto al movente della Russia, eccovelo qui.

Chi non sa che, in questa malaugurata faccenda, i bulgari non furono che l'avanguardia dei russi?

Or bene ai russi interessava sommamente che la Turchia, dalle stragi perpetrate sui musulmani, fosse trascinata ai massacri di rappresaglia, acciò la riconciliazione fosse fatta per sempre impossibile: mentre si presentava come necessaria la *sola* occupazione russa, senza *nessun' altra* combinazione diplomatica.

La Russia sapeva esistere *un'altra combinazione diplomatica*, che avrebbe tutto conciliato, all' infuori delle mire ambiziose dei moscoviti.

Questa combinazione era il protettorato austriaco.

L' occupazione momentanea austriaca, indi il protettorato, avrebbero salvato ogni cosa; ma ciò non talentava alla Russia, naturalmente.

L' Austria, col possesso diretto od indiretto della penisola dei Balcani, era, e degnamente, chiamata a compiere un' opera di rigenerazione per quelle povere provincie, ed allo stesso tempo un' opera di equilibrio politico europeo.

La Sublime Porta, col tempo, senza minaccie, colle sole vie diplomatiche, si sarebbe rassegnata a vedere la sua antica Rumelia protetta, se non retta dall'Austria; tanto più sapendo che questa potenza non ha la smodata ed insaziabile ambizione della sua secolare rivale, che, dall'Europa all' Asia, la stringe con un cerchio di ferro dal quale dovrà finire per essere strozzata.

Ma ciò non faceva nè punto nè poco gli interessi del gran colosso.

Dunque le stragi.

E si fecero.

E si fanno.

E si faranno.

Ma, domando io, fino a quando il mondo dovrà assistere a tanto anacronismo di barbarie?

Domando ancora: che avverrà della Rumelia?

Che sorte sarà riservata ai superstiti musulmani dell' Erzogovina, della Bosnia e della Bulgaria?

Sarà mai possibile che, in pieno secolo decimonono, ci tocchi l' atroce spettacolo della distruzione intera di un popolo, che ha il solo delitto di avere un Credo differente dal nostro?

Oppure assisteremo all' altro spettacolo non meno straziante, e indegno della nostra civiltà, di vedere cioè un popolo numerosissimo, che da tre secoli stanzia nella penisola dei Balcani, scacciato col ferro ed il fuoco e ridotto a trasmigrare in altre terre lontanissime?

Non si sa cosa rispondere, quando si ha a che fare con belligeranti come i russi ed i turchi.

La quistione è complessa e dovrebbe interessare, fin che c' è tempo, la diplomazia di tutto il mondo.

Comunque sia il risultato della guerra, vincitrice o vinta, la Turchia non avrà più il possesso dei Balcani.

A chi rimarrà dunque la Rumelia?

Rimarranno autonomi e padroni assoluti di loro stessi gli Erzegovini, i Bosniaci ed i Bulgari?

Dio ce ne liberi! Distruggerebbero perfino le tombe dei mussulmani!

Rimarrà ai russi la penisola balcanica? Lo tolga il cielo!

Non scaverebbero le fosse degli estinti; no; ma vi metterebbero l'ordine.... di Varsavia!

Ma a che romperci tanto il cervello meditando sulla sorte futura dei superstiti mussulmani nella Rumelia?

Se continuano ancora un pochino l'opera loro il *yatagan* del Bulgaro e la lancia del Cosacco... il mussulmano non avrà più bisogno di trasmigrare.

Chi si occupa dei cimiteri?

GUSTAVO MINELLI.

Guerra Turco-Russa

Dalla *Rivista della guerra* nella *Neue Freie Presse*:

Finalmente, dopo una aspettazione di settimane, è cominciata con uno splendido successo l'offensiva turca. Mehemed pascià, con tre colonne, ha ieri da Rasgrad e da Eski-Djuma attaccato la linea del Lom, dietro la quale si trovava l'esercito del Granduca ereditario. Come ci annunzia il nostro corrispondente speciale che trovasi al quartier generale russo, i turchi passarono il fiume Lom senza incontrare particolare resistenza presso Karahassankioi, Haidarkoi e Iaslar, e poscia passarono all'attacco delle alture situate al di là di esso, e fortemente occupate dai russi. Ivi s'appiccò un combattimento oltremodo vivo e sanguinoso, che terminò colla completa disfatta dei russi. Un cannone, 2000 fucili, tre carri di munizioni, e 30 carri di provvigioni rimasero in potere dei vincitori, e 4000 morti e feriti russi rimasero sul campo di battaglia.

Prima di farci ad esaminare le conseguenze di questo primo fatto d'armi di Mehemed Alì nella presente campagna, vogliono innanzi tutto porre in risalto il principio dell'offensiva turca in genere, come un fatto d'importanza oltremodo estesa, e forse tale da far epoca nella storia. La potente Russia, in punto quattro mesi fa, ha dichiarato la guerra all'impero ottomano; ed il suo esercito, due mesi fa, ha incominciato le sue operazioni contro l'esercito turco, passando il Danubio. Senza la mancanza d'azione e di energia che caratterizzava allora la direzione della guerra turca, la prepotenza russa si sarebbe sin d'allora fiaccata di fronte alla difensiva turca, giacchè l'esercito turco anche due mesi fa, era forte abbastanza per difendere il Danubio. Alla spensieratezza dei comandanti in capo turchi, i russi andaron debitori di aver potuto occupare, senza colpo ferire, una gran parte della Bulgaria, e di poter mettere in scena quella fatale cavalcata di cosacchi oltre i Balcani, che doveva divenire la fonte di tutti i disastri, dai quali furono d'allora in poi colpite dappertutto le truppe russe.

Ma i turchi erano però ancora sulla difensiva; ancor essi cercavano solo di respingere le colonne russe che si spingevano troppo innanzi, e s'aggiravano senza scopo e senza piano entro il territorio d'operazione degli stessi turchi. Anche gli attacchi di Soliman pascià contro il passo di Schipka appartengono a questa serie di combattimenti, perchè anch'essi avevano solo lo scopo di guadagnare il Balcano come linea di difesa per l'esercito ottomano, in caso di una sconfitta nella Bulgaria.

Solo cominciando da ieri è principiata la vera, la grande guerra offensiva, la quale ha per iscopo di ricacciare i Russi al di là del Danubio. Solo ieri fu adunque messa in scena quell'azione, che deve chiudere il gran dramma al di qua del Danubio, e decidere delle sorti di un Impero. Le forze momentaneamente disponibili sono arrivate quasi tutte sulla fronte di operazione, mentre prima della fine di settembre i russi non possono sperare su altri rinforzi. Mehemed Alì ha quindi un intiero mese di tempo per cacciare i russi oltre il Danubio.

Veniamo ora ad esaminare le conseguenze tattiche e strategiche della vittoria di ieri da parte dell'esercito turco. Forzato il Lom superiore, è sfiancato tutto quel tratto di fiume che i russi occupavano quale linea di difesa contro le posizioni turche di Rustciuk-Rasgrad-Eski Djuma; ed i russi sono quindi costretti a sgombrare tutta la posizione ed a ritirarsi dietro la Jantra, quale prossima linea di difesa di qualche importanza. Ma la posizione sulla Jantra non è sostenibile se non in quanto Soliman-pascià, che già minaccia Gabrova, non sbocchi dalla gola dei Balcani e non occupi Tirnova. Qualora questa città venisse presa da Soliman-pascià, sarebbe sfiancata anche la linea della Jantra sino alla confluenza della Rusica; ed i russi dovrebbero prendere una posizione circolare sulle linee Jantra-Rusica-Osma. Un'altra conseguenza dell'offensiva presa dai turchi sotto sì favorevoli auspicii è quella che il comando in capo russo, che aveva preparato pei prossimi giorni un attacco contro Plevna, dovrebbe ora abbandonarlo e tenersi sulla difensiva anche da quella parte.

Da ultimo, vogliamo richiamare l'attenzione sopra di una circostanza. Le grandi perdite dei russi di cannoni, armi, carri di munizioni e treni di viveri dimostrano non solo le gravità delle sconfitte, ma fanno comprendere che è già entrata in alto grado la demoralizzazione nell'esercito russo, se esso ebbe già tante perdite in materiale da guerra d'ogni specie. In particolare la presa di una colonna di provvigioni, consistente in trenta carri, mostra che le truppe russe devono essersi molto affrettate alla fuga, e che la insecuzione da parte dei turchi fu questa volta abbastanza energica.

Oggi doveva continuarsi l'offensiva turca. E Mehmed-Alì ne ha le forze occorrenti giacchè egli dispone circa di 100,000 uomini, mentre i russi non gli possono contrapporre che l'11.° e il 13.° corpo, e quindi poco più di 50,000 uomini.

— Il seguente dispaccio del *Pungolo* conferma le notizie recate dalla *Stefani*.

Vienna 1. — Ieri l'altro Mehemed-Alì in persona prese l'offensiva, attaccò a Djuma l'esercito del principe ereditario, lo sconfisse e lo inseguì. La fuga dei russi fu così precipitosa e disordinata che la loro cavalleria andò addosso alla loro infanteria e calpestò un gran numero di soldati.

Ieri i turchi e gli egiziani in una battaglia di sette ore sconfissero i russi ad Haraskasake.

La circolare sul brigantaggio

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato una circolare del ministro dell'interno sul brigantaggio.

La circolare è lunga, ripete cose, osservazioni e raccomandazioni già dette e fatte le cento volte, ed è del resto diretta esclusivamente alle autorità delle provincie napoletane — Per queste ragioni noi non riproduciamo la circolare intera, ma non vogliamo defraudare i nostri lettori di un brano di essa, che produrrà sull'animo loro, come ha prodotto sul nostro, la più dolce impressione, e recherà loro la fausta novella che per virtù dei suoi nuovi reggitori l'Italia ha realizzato il sogno dei poeti, ha inaugurato l'età dell'oro. I reati sono idilii, i delinquenti timidi pastorelli, i processi una cura idropatica.

Ecco il brano cui alludiamo:

« Ma la maggior attività dei funzionari, della forza dei cittadini influenti dovrà essere rivolta con speciale interesse a procurare che i nuovi deliquenti siano arrestati o si presentino nella flagranza, quasi flagranza o poco dopo la perpetrazione del reato.

« Spesso è la impressione che la pena sia grave o sproporzionata alla colpa, che induce il delinquente a sottrarsi alle ricerche della giustizia. Ma se l'opera di cittadini illuminati sia per poco spesa ad istruirli, a far loro prevedere i vantaggi di una pronta sottomissione, a farli persuasi che la recente legge sulla libertà provvisoria permette loro di attendere un imparziale giudizio in seno alle proprie famiglie, io sono convinto che ben pochi rigetteranno il consiglio; perchè è insito nell'umana natura l'attaccamento al proprio focolare: e le affezioni domestiche e lo stesso interesse economico non lascieranno dubbia la scelta tra una breve detenzione ed una vita errabonda piena di sofferenze e di pericoli. »

Quei cittadini illuminati che si trattengono in conversazioni istruttive coi delinquenti invece di prenderli per il colletto e consegnarli ai carabinieri, quei delinquenti che vivono tranquillamente in compagnia dei cittadini illuminati, e si occupano con loro a studiare il codice penale e a pesare le probabilità della libertà provvisoria, quei processi che si risolvono in un episodio piacevole della vita beatamente condotta in seno alla famiglia, accanto al domestico focolare — tutto ciò se non ci inganniamo grossolanamente, supera ogni più ardito concepimento umanitario, raggiunge il più alto grado del progresso sociale.

Notizie Italiane

ROMA — Ecco sicure ed esatte informazioni sulle fortificazioni che si stanno costruendo.

Esse consistono in dieci forti e cinque batterie di collegamento. Sette di tali forti debbono costruirsi all'ingiro delle vecchie mura ed alla distanza di tre chilometri da esse. Tre forti saranno costrutti più innanzi cioè uno sul monte sacro, un altro sopra un colle che sorge di rimpetto a Monte Mario e quasi lo domina ed un terzo sui monti Pairoli.

Le batterie di collegamento saranno costrutte un po' indietro e negli intervalli dei sette forti nominati prima. Due di questi intervalli ne restano privi, perchè protetti abbastanza dai forti più avanzati.

Infine si debbono ristaurare le antiche mura le quali in molti luoghi minacciano rovina.

La spesa occorrente per tutti quanti gli indicati lavori si calcola dagli otto ai 10 milioni.

SAVONA — Il giorno 14 del corr. settembre, anniversario della sentenza arbitrale di Ginevra, che senza spargimento di sangue terminò in litigio dell'Inghilterra colla grande repubblica degli Stati Uniti d'America, avrà luogo in Savona la *Festa della Pace*, alla quale prenderano parte le rappresentanze di tutte le città e paesi delle due riviere di Genova, e di altre provincie d'Italia.

L'iniziativa, per quest'anno, di tanta solennità, è dovuta al Circolo *Pensiero ed Azione* ed al circolo *Alberigo Gentili*.

Oltre il generale Garibaldi, sono stati invitati i ministri Depretis, Mancini, Melegari e quello dell'industria, on. Maiorana-Calatabiano.

Furono pure invitati il conte Sclopis di Salerano, il venerato arbitro di Ginevra, il suo amico Cesare Cantù, che ha sempre propugnato le idee della *pace*, Giuseppe Mazzoni, Saffi, Mauro Macchi, il senatore Alessandro Rossi, Laboulaye, Richard, Emilio Castellar ed altre celebrità italiane e straniere.

La riviera apparirà illuminata da fuochi frequenti la notte del 14; sarà un gran *meeting* al Teatro Chiabrera, dove saranno fatti discorsi analoghi alla circostanza, ricevute le deputazioni liguri e italiane, e lette le lettere e i telegrammi provenienti dall'interno e dall'estero.

NAPOLI. — Alcuni camorristi si ripresentarono sulla piazza del mercato della frutta affine di mostrare che la loro associazione funziona sempre malgrado la sorveglianza della polizia e le misure da essa adottate negli ultimi giorni.

I venditori però ed i guardiani del mercato procedettero al loro arresto, e li condussero alla sezione di questura.

Anche le mogli dei camorristi, che or si trovano in potere della giustizia, si presentarono, secondo l'abitudine, al mercato e pretesero di riscuotere in nome dei rispettivi mariti il diritto di alzata, minacciando in caso di rifiuto la vendetta degli affigliati.

Senonchè quelle male femmine vennero accolte a fischi e poi solennemente bastonate.

PALERMO — Tutti i giornali di Palermo ricusarono di riprodurre, anche contro pagamento, le deliberazioni dei municipi e gli indirizzi di protesta a favore del prefetto Malusardi.

— In santa Caterina Villarmosa in uno di questi giorni un prete si toglieva la vita, vibrandosi un colpo di rivoltella all'orecchio.

TORINO — Sabbato sera verso le ore otto pomeridiane gravissimi fatti succedevano nella casa di custodia *La Generala*.

Al mattino mentre uno dei giovani detenuti era condotto da un custode alla cella di punizione, due suoi compagni aggredirono il custode medesimo. Quest'atto di ribellione fu represso, e tutto pareva terminato.

Alla sera i giovani reclusi che stavano ricreandosi nel cortile furono, all'ora prescritta, invitati a ritirarsi.

Invece di obbedire, essi cominciarono a levare alte grida, scagliandosi e commettendo violenze contro i guardiani che cercavano di chiamarli all'ordine.

Vennero chiamati i soldati di guardia, i quali dovettero far uso dei loro fucili contro sei dei reclusi, che approfittando della confusione generale cercarono di evadere scavalcando un muro di cinta. L'uno

dei fuggitivi rimase gravemente ferito da un colpo d'arma da fuoco, gli altri cinque riuscirono prendere il largo dirigendosi verso Moncalieri.

Disgraziatamente gli ammutinati erano provveduti di armi, ond'è che due dei guardiani rimasero leggermente feriti.

Intanto essendo state avvertite le autorità, queste si portarono sul luogo con buon numero di guardie di P. S. e carabinieri i quali riescirono a sedare il tumulto.

Trenta dei rivoltosi furono arrestati e tradotti alle carceri giudiziarie.

Notizie Estere

SERBIA — Si ha da Belgrado che l'entrata in campagna delle truppe serbe venne differita.

— Telegrafano da Bukarest che il Gran Consiglio di guerra russo decretò ad unanimità l'abbandono del passo di Scipka.

Il corpo del gen. Zimmermann ricevette nuovi rinforzi.

FRANCIA — Stando all'agenzia *Havas* la partenza del maresciallo pel dipartimento della Loira è definitivamente fissato per oggi quattro settembre. Il maresciallo sarà accompagnato dal ministro de Meaux.

La sera del 6 Mac-Mahon lascierà di nuovo Parigi per recarsi direttamente al castello della Grave, presso il duca di Decazes. Il ministro dell'interno col suo capo di gabinetto, sig. di Montferrand, e il suo segretario accompagneranno il capo dello Stato.

Dal castello della Grave, il maresciallo andrà a Bordeaux. Nel ritorno a Parigi toccherà Perigueux, Ribérac, Angoulême, Potiers e Tours.

Il maresciallo presidente arriverà a Parigi il 12.

È voce generale che durante il viaggio e probabilmente a Bordeaux, Mac-Mahon abbia a pronunciare un discorso.

RUSSIA — L'intenzione del governo russo di prepararsi ad una campagna invernale, sempre più si manifesta. Oltre al considerevole accumulamento di derrate e viveri, si prepara l'invio di una grande quantità di cappotti e pelliccie.

Un telegramma da Riga conferma la notizia della prossima partenza del generale Totleben per l'esercito del Danubio. Egli dirige tuttora i lavori di fortificazione delle coste occidentali, e si recherà fra breve ad Helfingfors ove si stanno erigendo nuove batterie.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Statistica mensuale del Comune. — Dalla rassegna per il mese di Luglio togliamo il seguente movimento della popolazione: Nati 227 — Nati-morti 4 — Morti 185 — Immigrati 62 — Emigrati 27 — I matrimonj celebrati furono 28.

Cause prevalenti della mortalità sono sempre le tisi, Difterite, febbre tifiche, apoplessia ecc ecc.

— Le contravvenzioni ai Regolamenti Municipali, constatate, furono nello stesso mese 104, delle quali 57 definite o non ammesse e 47 rimesse alla R. Pretura.

— Furono introdotti nel pubblico mattatojo 406 capi bovini così distinti: 86 bovi, 2 tori, 116 vacche, 8 Manzetti e 194 vitelli; più 188 capi lanuti.

— Furono accalappiati 43 cani (bravo Lino!) dei quali soli 4 vennero ricuperati.

— Lo stato degli esercenti è stazionario nel numero di 1096.

Notizie artistiche. — Ci scrivono da Cento sull'esito felicissimo dello spettacolo d'opera inaugurato l'altra sera in quel teatro comunale coll'opera *Il Trovatore*. Le signore Chiara Bernau (soprano) Amina Cocchi (contralto), il tenore Baroncelli e il baritono Polonini, che già altra volta calcò quelle scene con onore nell'*Esmeralda*, furono festeggiatissimi dal pubblico centese già avvezzo ad ammirare e plaudire in tale stagione di fiera le più spiccate celebrità dell'arte canora. Della signora Bernau il nostro corrispondente loda la limpida e robusta voce e la grazia, della signora Cocchi la potenza di voce ed il possesso di scena e del tenore Baroncelli i mezzi prepotenti e la voce affascinante. Essi assieme al Polonini, vero artista, formano il complesso più gradito ed omogeneo che si potesse desiderare.

Noi invitiamo i nostri concittadini a fare una scappata a Cento approfittando della festa dell'8 settembre in cui oltre allo spettacolo d'opera, la simpatica città offre altri svariati e popolari divertimenti.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera la drammatica Compagnia Modena, diretta dal cav. Alessandro Salvini, rappresenta *Fernanda*, commedia di Vittoriano Sardou. — Ore 8.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

31 Agosto

— 2ª inserzione dell'avviso d'asta in aumento di sesto per vendita di terreno in Sabbioncello, in pregiudizio Pandini e Virgili, per il giorno 25 settembre.

— 2ª inserzione per la vendita di casa Via Ripa Grande N. 147 che avrà luogo presso il notaio Vassalli, il giorno 18 settembre.

— Ad istanza della Banca Popolare di Bologna e in pregiudizio Sperindio e Luigi Gallerani di Renazzo, martedì 3 ottobre presso il tribunale civile sarà tenuto incanto per la vendita di casa e terreno situato in Renazzo.

— Deliberato l'appalto della rivendita in S. Bartolomeo in Bosco per l'annua somma di L. 400, l'intendenza di finanza fissa a mezzodì dell'11 settembre il tempo utile per offerte in miglioria di detta somma.

— L'Esattore comunale di Ferrara fa noto che il 1° ottobre ed occorrendo, nei giorni 8 e 15, dinanzi al Pretore del 2° mandamento avrà luogo la vendita e deliberamento di un piccolo fondo rustico con casa in Baura di proprietà Misurati; e di altro fondo rustico posto in Marrara e di casa posta in Monestirolo di proprietà Fabbri Teresa.

— Avviso di concorso indetto dal Ministero della pubblica istruzione per premj d'incoraggiamento agli artisti in sostituzione delle abolite pensioni di perfezionamento, ed altro per i premj d'incoraggiamento, di 1° e 2° grado ai giovani artisti, oltre ai regolamenti relativi.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 1 Settembre 1877

FIRENZE . .	47	68	42	58	49
BARI . . .	69	32	79	33	74
MILANO . .	34	28	65	79	21
NAPOLI . .	54	89	50	30	67
PALERMO . .	31	89	82	17	47
ROMA . . .	1	11	59	29	66
TORINO . .	80	25	28	65	73
VENEZIA . .	79	10	28	1	37

(Comunicato)

Ferrara 3 Settembre 1877.

Per debito di gratitudine ci è caro rendere pubblica testimonianza dell'obbligo grandissimo che abbiamo verso l'egregio nostro concittadino Don Cleto Gasperini il quale con molto sapere, grande impegno, impareggiabile amorevolezza ci ha istruiti per gli esami di abilitazione all'insegnamento inferiore e superiore primario.

L'ingegno elevato, la valentia del Prof. Gasperini sono qui ed altrove ben noti, e non abbisognano delle povere nostre parole per salire in evidenza — Alle sue premure, alle sue fatiche sarà in parte di conforto il vedere ogni anno i proprî numerosi discepoli non solo superare le prove degli esami, ma vincerle con onore.

Nella rara sua modestia, Egli non ha mai fatto risonante pompa di un'opera generosa o commendevole quale si è quella di aver dati in più anni all'istruzione elementare oltre cento Maestri senza che abbia percepito il minimo compenso — Egli ha insegnato non solo a chi poteva retribuirlo, ma eziendio a chi non ne aveva i mezzi. —

Nè qui si limitano i titoli di benemerenza di questo valentissimo Professore. Più volte il Municipio lo ha pregato di prestarsi per l'insegnamento secondario, tanto che in più volte ha coperte tutte le cattedre ginnasiali e le tecniche con piena soddisfazione delle autorità scolastiche, con aggradimento delle famiglie, con profitto ed ammirazione degli alunni.

Noi ricordiamo i molti e meritati elogi che gli fece l'ispettore governativo Comm. Masi quando venne qui a visitare le scuole.

Se Ferrara non avrà, come spesso le succede, la mala sorte di vedere abortire la bella ed utile idea di istituire fra noi le scuole Magistrali, il Gasperini potrà esserne un abile Direttore, od un peritissimo Professore di pedagogià o letteratura — Noi per il bene della gioventù studiosa, e per un atto di giustizia verso questo nostro dotto concittadino ce lo auguriamo di tutto e vero cuore.

Anche l'onor. sig. R. Provveditore Cav. Barbaro e gli Eccell.mi signori Professori Cuturi, Ghini, Roscio, e Marinelli si abbiano i nostri più cordiali e rispettivi ringraziamenti per la gentilezza colla quale ci accolsero agli esami nella simpatica e patriotica città di Forlì.

Di Corso superiore

Gazzi Arcangelo - Galavotti Agide - Gennari Gustavo - Lucci Lucio - Cesari Erminia - Melloni Adalgisa - Sterzi Fany.

Corso inferiore

Fraticelli Adele - Rizzoni Giulia - Rizzoni Maria.

L'alba del primo corrente settembre fu il tramonto d'una preziosa vita!

Maria Grossi nata **Gandini** nella fresca età di 35 anni fu recisa (ahi troppo presto!) dalla falce inesorabile di morte. — Colei che ieri formava la gioia di sua famiglia, oggi è la causa d'immenso cordoglio! Invano i teneri suoi sei figliuoletti la chiamano col dolce nome di madre... Poverini! Non sentono rispondere che sospiri e pianto. — Sono i sospiri e il pianto dell'inconsolabile sposo, della desolata genitrice, degli addolorati parenti della diletta estinta.

È morta! Ma la memoria di Lei non verrà meno giammai presso i suoi cari e presso quanti conobbero le sue belle virtù.

Maria Gandini che dei genitori fu la delizia e delle civili donzelle lo specchio, impalmatasi col sig. Cleto Grossi fu delle spose e delle madri il modello. Conscia di sua sublime missione non ebbe in cuore che il ben essere di sua famiglia, a cui tutta consacrò se medesima. Donna veramente saggia, non s'inspirava alle romantiche teorie moderne, ma nei retti principii di sua religiosa e sociale educazione seppe trovare quelle soavi maniere, quella prudenza, quella operosità e quell'amore che la rendevano sempre più cara al diletto suo sposo, e tutto cuore per gli adorati suoi bimbi. Non è quindi a meravigliare se amarissimo oltre ogni dire fu il distacco che dovè farne; e senza l'aiuto di quella religione che profondamente sentiva nel cuore e professò mai sempre sin da fanciulla, nò, non avrebbe saputo rassegnarsi con tanta calma alle imperscrutabili disposizioni del cielo.

Confortata dai SS. Sacramenti, ben conoscendo di essere al termine di sua vita, per l'ultima volta strinse la gelida mano all'amato compagno, benedì i suoi figliuoletti, e nel Signore placidamente s'addormentò.

Inconsolabile Cleto! A persuaderti che prendo parte anch'io al tuo vivo dolore, permetti che deponga quest'umile fiore sulla tomba della tua Maria, alla quale il Signore conceda *perpetua luce*.

U. A.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Berna* 3. — L'incaricato d'affari d'Italia ebbe un colloquio col pre-

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

sidente della Confederazione Elvetica circa i maneggi dei clericali nel Ticino.

Londra 3. — Lo *Standard* dice che rinforzi di obici arrivarono ai turchi per Schipka, e che ricomincierranno l' attaco.

Il *Times* ha da Belgrado che una divisione russa entrerà in Serbia ed opererà contro Viddino e Sofia colle divisioni rumene e col corpo serbo del Timok.

Londra 3. — Il *Daily Telegraph* ha da Sofia 2: Confermasi che Osman sconfisse i russi a Pelichat. I russi essendo demoralizzati, la loro ritirata degenerò in panico. Le perdite dei russi sono considerevoli. La destra russa ripiegasi a Sistova.

Gornystuden 2. — Le perdite dei russi presso Plevna furono di 1060 uomini, le perdite turche enormi.

Pietroburgo 3. — L' amministrazione civile della Bulgaria fu trasferita a Gornystuden.

Atene 3. — L' arrivo in Atene e la partenza immediata del duca di Edimburgo dopo un colloquio col re eccita la pubblica curiosità.

Il Governo greco impedisce ogni movimento irregolare alla frontiera e nelle provincie greche presso la Turchia.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	1	2
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	77 12 1|2	77 20 fm
Oro.	21 94	21 96
Londra (3 mesi) . .	27 40	27 40
Francia (a vista) . .	109 90	109 90
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	804 — n	804 — n
Azioni Banca Nazionale	1915 — n	1915 — n
Azioni Meridionali. .	338 — n	338 — n
Banca Toscana. . .	715 — n	710 — n
Credito mobiliare. .	644 — n	644 — n

BORSE ESTERE

PARIGI	1	2
Rendita francese 3 0|0	70 80	70 55
» » 5 0|0	106 80	105 42
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	70 12	69 95
Ferrovie Lombarde .	150 —	148 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	232 —	— —
» Romane . .	69 —	— —
Obbligazioni lombar.	223 —	— —
» romane .	241 —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 13	25 14
» sull' Italia .	9 1|8	9 1|4
Consolidati inglesi .	95 —	95 1|4

Rendita Egiziana 6 0|0 — 36 20.

Vienna 3. — Napoleoni 9 55 — Cambio su Londra 119 52 — Rendita austriaca 66 90 — in carta 64 40 — Banconote argento 104 40 — Rendita nuova in oro 74 70.

Berlino 3. — Credito mobiliare 338 50 — Rendita italiana 70 25.

Londra 3. — Cons. ingl. 95 1|8 a 1|4 — Rendita italiana 69 5|8 a —

KUMYS

HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La bibita **Kumys**, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d' Europa, il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare**, le **tubercolosi**, i **catarri dei bronchi**, dello **stomaco** e degli **intestini**, contro il **dimagrire**. ecc.

Il Barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d' aver veduto degli ammalati con dei **buchi nei polmoni**, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d' Estratto, notissimo sotto il nome « **Liebigs Kumys Extract** » è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le traccie d' una nuova e felice strada, già aperta agli *Stabilimenti Sanitarii* della *Germania, Russia, Austria* e della *Svizzera*.

Quegli ammalati cui tornò vana ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di **L. 2, 50.** — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l' acquisto dell' Estratto Kumys in *cassette contenenti 4 bottiglie* a **L. 10, 60** compreso l' imballaggio, rivolgersi allo

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

Rue Montholon, 13 - Paris

Deposito generale per l' Italia, per la vendita tanto all' ingrosso che in dettaglio, presso **A. MANZONI e C.**, *Milano Via della Sala N. 10.*

BOTTEGHE DA AFFITTARE

con abitazione unita, magazzeno e scoperto — sono situate in *Via Ghiara* e *Rossetti*, per la lunghezza esterna di metri 53 circa.

Parlare col Capitano Giovanni e Girolamo Pachieni.

Il Proprietario è disposto anche a vendere od a cedere a livello i suddetti stabili.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

AvCeQnUeAr DeI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI

80

DIEGHI NEMESIO pirotecnico avvisa, che in Ferrara Via Corso Porta Po N. 45 tiene un grande assortimento di

Fuochi Artificiali

e Globi aereostatici

con e senza guernizione di fuochi

di tutta novità, tanto per sagre come per divertimenti privati, garantendone la perfetta esecuzione e prezzi limitatissimi.

Avviso ai Caffettieri, venditori e consumatori di Birra

PRODOTTO GARANTITO

AVVISO INTERESSANTE

BIRRA

di ottima qualità a centesimi 14 al Litro

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi, una quantita di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa solo centesimi **14** al litro,

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri Lire 12,00

» » » » 65 » » 6,50

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità pei consumatori o venditori di Birra

Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. Perino e Comp. in Coggiola

che ne fanno spedizione in tutta l' Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale o Biglietti di Banca Nazionale entro lettera raccomandata.

PRODOTTO GARANTITO

G. Perino e Comp., in Coggiola

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l' appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gazzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua. (1)

(1)

Questa tela è unica nel suo genere, nulla avendo di comune coi tanti cerotti che si vendono, ove l' Arnica non c' entraper nulla !! Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai non viddero la

VERA TELA ALL'ARNICA

DALLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

già conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d' Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei **dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell' utero, lombaggini, nevralgie**, applicata alla parte ammalata. — Vedi ABEILLE MÉDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870.

E bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d' arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche, e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano*.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Torino, li 2 Febbraio 1868.

Caro Sig. O. Galleani, Farmacista, Milano.

Ho voluto provare su me stesso, per una **ostinata lombaggine**, la **vostra Tela all' Arnica**, e debbo convenire mi ha **giovato moltissimo**, anzi più che qualsiasi altro **rimedio**: cosicchè potei azzardarmi di **applicarla** ai miei **clienti**, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre **felici risultati**, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un **effetto sorprendente**, e di un' applicazione facile e per **nulla fastidiosa.**

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIBERI.

— Costa **L. 1**, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di **L. 1. 20.**

Contro vaglia postale di **L. 3. 20** la scatola si spediscono franche a domicilio. —Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati .. tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri, - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp. Angelin — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.